



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 180

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 7 dicembre 2023

INDICE

Commissioni riunite

| | |
|---|--------|
| 2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri e difesa): | |
| <i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 1)</i> | Pag. 3 |

Commissioni permanenti

| | |
|--|--------|
| 1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione: | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 47)</i> | Pag. 4 |
| 4 ^a - Politiche dell'Unione europea: | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29)</i> | » 5 |
| 5 ^a - Programmazione economica, bilancio: | |
| <i>Plenaria (antimeridiana)</i> | » 6 |
| <i>Plenaria (pomeridiana)</i> | » 20 |
| 7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport: | |
| <i>Plenaria</i> | » 21 |

Commissioni e altri organismi bicamerali

| | |
|--|---------|
| Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità: | |
| <i>Plenaria</i> | Pag. 45 |

Commissioni bicamerali di inchiesta

| | |
|---|---------|
| Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere: | |
| <i>Plenaria</i> | Pag. 47 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

3^a (Affari esteri e difesa)

Giovedì 7 dicembre 2023

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 1

*Presidenza del Vice Presidente della 3^a Commissione
MENIA*

*indi della Presidente della 3^a Commissione
CRAXI*

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,35

AUDIZIONI DI GIOVANNI BARONE, PROCURATORE DELLA PROCURA MILITARE DI NAPOLI, E DI DAVID BRUNELLI, PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO PENALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 91 (SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA MILITARE E SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO MILITARE)

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

**(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della
Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)**

Giovedì 7 dicembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 47

Presidenza del Vice Presidente
TOSATO

*Interviene il Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione
normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

Orario: dalle ore 8,20 alle ore 9,35

*AUDIZIONE DELLA PROFESSORESSA GINEVRA CERRINA FERONI, ORDINARIO DI
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FI-
RENZE, SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 935 E 830 (MODIFICHE COSTITUZIONALI
PER L'INTRODUZIONE DELL'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSI-
GLIO DEI MINISTRI)*

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 7 dicembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 29

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,55

*AUDIZIONE DELL'AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DI ARMENIA, S.E. SIG.RA
TSOVINAR HAMBARDZUMYAN, SULLE PROSPETTIVE DEI RAPPORTI TRA L'U-
NIONE EUROPEA E LA REPUBBLICA DI ARMENIA*

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 7 dicembre 2023

Plenaria (antimeridiana)

164^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 9,10.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 definitivo)

Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 definitivo)

Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (COM(2023) 242 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: Doc. XVIII, n. 9)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta pomeridiana di ieri.

La relatrice MENNUNI (*FdI*) illustra uno schema di risoluzione in relazione alle proposte di regolamento in materia di riforma della *governance* economica europea e riforma del patto di stabilità, pubblicata in allegato.

Sottolinea come il quadro attuale renda necessaria una profonda revisione delle linee di approccio agli interventi di politica economica e

fiscale a livello europeo, rispetto a quanto avvenuto negli ultimi vent'anni.

Evidenzia come il testo della proposta di risoluzione, frutto di un lungo lavoro e di un confronto anche con la Commissione bilancio della Camera, intenda porre all'attenzione i principali temi della riforma della *governance*, delineando gli indirizzi al Governo per la trattativa a livello europeo, nell'ottica di individuare un migliore approccio volto prioritariamente al sostegno della crescita. Gli strumenti e i parametri per una migliore traiettoria per l'equilibrio di bilancio e per una graduale e realistica gestione del debito risultano da delineare con grande attenzione nell'ambito della riforma della *governance* europea ed appare centrale la questione del coinvolgimento degli Stati membri. Conclude formulando un ringraziamento agli uffici, in particolare il Servizio studi, per il contributo fornito.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*), dopo aver richiamato le audizioni svolte sul tema, sottolinea la centralità dell'attuale momento storico, quale fase di necessarie riforme per disegnare le traiettorie di trasformazione, che mantengano la centralità del continente europeo e dell'Unione Europea a livello globale.

Sottolinea i grandi stravolgimenti che hanno interessato gli ultimi quindici anni, richiamando i grandi momenti di crisi vissuti tra il 2006 e il 2012, prima con i mutui sub-prime e poi la crisi dei debiti da parte dei paesi con debito sovrano, evidenziando inoltre come l'esperienza della pandemia abbia ulteriormente stravolto profondamente le priorità rispetto agli strumenti da adottare per una migliore *governance* economica a livello europeo.

Ricorda al riguardo il primo scostamento di bilancio successivo alla crisi dovuta al Covid, nonché le ulteriori criticità poste dai cambiamenti geopolitici a livello mondiale e dalla guerra ai confini dell'Unione Europea, tuttora in corso, sottolineando la necessità di misure che garantiscano la competitività degli investimenti, per far rimanere l'Europa un grande *hub* industriale.

Sottolinea a tale proposito l'importante ruolo dello sviluppo tecnico e scientifico, che caratterizza l'Unione Europea, da sempre impegnata sui temi dell'innovazione, sottolineando come tali pilastri costituiscono i temi centrali cui improntare gli elementi per la crescita economica e per un maggiore equilibrio nella *governance*, in una fase delicata come quella attuale.

Il senatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*), dopo aver ringraziato la relatrice per l'ampio lavoro svolto, sottolinea la necessità di una revisione delle linee fondamentali del patto di stabilità, evidenziando in particolare la necessità di concentrarsi sul tema degli investimenti.

A tale riguardo, evidenzia come la proposta di risoluzione individui correttamente tale tema come uno dei punti fondamentali in materia di riforma della *governance* economica. Conclude pronunciando il proprio voto favorevole sulla proposta di risoluzione illustrata.

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*), dopo aver ringraziato la senatrice Mennuni per l'ampio e approfondito lavoro svolto nella predisposizione della risoluzione, che costituisce un atto di indirizzo equilibrato e autonomamente elaborato nell'ambito dell'approfondimento parlamentare, preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di risoluzione stessa.

Evidenzia le difficoltà che comunque caratterizzano la trattativa a livello europeo, che pone diversi punti di criticità rispetto al raggiungimento di un accordo tra i 27 paesi UE. Risulta comunque fondamentale, suo giudizio, estendere la clausola di salvaguardia generale del Patto adottata a seguito della pandemia, in caso non venisse raggiunto un accordo a livello europeo nell'ambito dell'anno in corso.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) si associa ai ringraziamenti svolti alla relatrice, preannunciando tuttavia il proprio voto di astensione a nome della propria parte politica, in quanto la proposta di risoluzione si limita a fotografare la situazione in essere, mentre non costituisce quel necessario indirizzo volto a condurre il Governo ad un diverso quadro di *governance* economica e di compiuta riforma del patto di stabilità.

Esprime l'auspicio che si raggiungano comunque dei buoni risultati in sede di trattativa europea, sottolineando l'importanza di non riportare l'Unione Europea al sistema e alle regole precedenti alla fase Covid, poiché ciò costituirebbe un'occasione sprecata rispetto all'esperienza della pandemia e agli insegnamenti da ciò tratti.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dà la parola alla rappresentante del Governo per l'espressione del proprio parere.

La sottosegretaria ALBANO esprime la posizione favorevole dell'Esecutivo alla proposta di risoluzione illustrata dalla relatrice.

Previa verifica della presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di risoluzione, che risulta approvata.

Il PRESIDENTE avverte che, come espressamente indicato nel testo del documento approvato, questo sarà trasmesso, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, anche alla Commissione europea, al Parlamento europeo e al Consiglio.

IN SEDE REFERENTE

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026,

– **(Tab.1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– (Tab.2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 6 dicembre.

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata la riformulazione 33.0.6 (testo 2), pubblicata in allegato.

Informa, in ordine al prosieguo dei lavori, che si svolgerà nelle giornate di lunedì e martedì prossimo l'illustrazione degli emendamenti al disegno di legge di bilancio.

A tal fine il termine per la presentazione di riformulazioni degli emendamenti è fissato a martedì 12 dicembre, ore 15.

Preannuncia che, in caso pervengano nella giornata odierna emendamenti dei relatori e del Governo, verrà fissato un termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 13 di lunedì 11 dicembre.

Interviene il senatore PATUANELLI (*M5S*) per evidenziare come il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti dei relatori e del Governo dovrebbe tener conto dell'orario di presentazione degli stessi nella giornata odierna. Chiede quindi al Presidente di poter fissare un termine più ampio.

Il PRESIDENTE propone quindi di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti dei relatori e del Governo alle ore 19 di lunedì 11 dicembre.

Interviene il senatore MANCA (*PD-IDP*) per evidenziare come tale termine risulti accettabile solo nel presupposto che i suddetti emendamenti pervengano nella giornata odierna entro le medesime ore 19.

Non essendovi altri interventi, il PRESIDENTE preannuncia quindi che la prossima settimana saranno previste sedute fino alla giornata di venerdì, fatte salve esigenze sopravvenute.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'U-
NIONE EUROPEA SUI N. COM(2023) 240 DEFINI-
TIVO, N. COM(2023) 241 DEFINITIVO e N. COM(2023)
241 DEFINITIVO (Doc. XVIII, n. 9)**

La Commissione,

esaminate, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento del Senato,

la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga e sostituisce il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 definitivo);

la Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 definitivo);

la Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (COM(2023) 242 definitivo);

premesso che:

la Commissione europea il 26 aprile 2023 ha presentato le tre proposte legislative al fine di riformare il quadro di regole della *governance* economica dell'UE, costituito essenzialmente dal quadro della politica di bilancio dell'UE (Patto di stabilità e crescita e requisiti per i quadri di bilancio nazionali) e dalla procedura per gli squilibri macroeconomici, attuati nel contesto del Semestre europeo, nonché dal quadro per i programmi di assistenza finanziaria macroeconomica e che, in particolare:

1) la proposta di regolamento COM(2023)240 (e allegati) che abroga e sostituisce il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (regolamento che istituisce il Semestre europeo e il cd. « braccio preventivo » del Patto di stabilità e crescita);

2) la proposta di regolamento del Consiglio COM(2023)241 che modifica il regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per

i disavanzi eccessivi (nota come « braccio correttivo » del Patto di stabilità e crescita);

3) la proposta di direttiva del Consiglio COM(2023)242 che modifica la direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri;

le proposte sono il risultato di un'ampia e articolata discussione – avviata più di tre anni fa e a cui ha partecipato, nelle sue diverse fasi, anche il Parlamento italiano – sull'opportunità di riformare le regole economiche e di bilancio dell'Unione europea. Ciò allo scopo di migliorarne la comprensibilità e la trasparenza, adattarle al contesto macroeconomico e alle nuove priorità politiche perseguite dall'UE, come le transizioni verde e digitale, nonché migliorare l'efficacia della loro attuazione;

a novembre 2022, vagliati i contributi presentati da una pluralità di soggetti, tra cui istituzioni dell'UE, governi e parlamenti nazionali, cittadini, parti sociali, istituzioni non governative e mondo accademico, considerate le posizioni degli Stati membri e nel tentativo di favorire una convergenza tra di esse, la Commissione europea ha pubblicato una Comunicazione (COM(2022) 583 *final*) recante degli orientamenti di riforma, su cui sono proseguiti i negoziati tra gli Stati membri e la Commissione europea;

anche sulla base degli orientamenti della Commissione, il Consiglio Ecofin del 14 marzo 2023 ha fissato nelle proprie conclusioni alcune linee di convergenza per la riforma, segnalando al tempo stesso le questioni che necessitavano di ulteriori approfondimenti. Le conclusioni sono state approvate dal Consiglio europeo del 23 marzo;

la citata Comunicazione della Commissione europea del 9 novembre 2022 sugli orientamenti per la riforma del quadro di *governance* economica dell'UE è stata esaminata sia dalla Camera dei deputati sia dal Senato della Repubblica tra febbraio e marzo 2023;

alla Camera, la Comunicazione è stata assegnata alla V Commissione (Bilancio), nonché alla XIV Commissione (Politiche dell'UE), per l'espressione del parere. Analogamente, al Senato la Comunicazione è stata assegnata alla 5^a Commissione (Bilancio), nonché alla 4^a Commissione (Politiche dell'UE) per il relativo parere, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento del Senato;

al termine del ciclo di audizioni, la V Commissione della Camera, preso atto del parere favorevole con condizioni approvato dalla XIV Commissione, ha adottato, in data 8 marzo 2023, un documento finale, mentre la 5^a Commissione del Senato ha adottato, in data 9 marzo 2023, una risoluzione.

ritenuto che:

la proposta della Commissione rappresenta un passo in avanti, giacché si concentra sulla sostenibilità dei conti pubblici nel medio ter-

mine piuttosto che sulla calibrazione annuale della politica di bilancio, mirando a ridurre la complessità del quadro di regole, ad aumentare la titolarità nazionale e a trovare un migliore equilibrio fra prudenza e realismo dei percorsi di aggiustamento di ciascun Paese – pur attribuendo alla Commissione stessa ampi poteri tecnico-discrezionali e una notevole influenza sulle metodologie di fissazione di scenari e traiettorie;

tale proposta riconosce, nella sua formale premessa, che – sebbene vada minimizzato il rischio di trattamento disomogeneo fra Paesi – in un contesto complesso e caratterizzato da elevata interdipendenza come quello europeo, le regole di bilancio non possono essere né definite puntualmente per tutte le possibili circostanze, né basate unicamente su criteri numerici; sarebbe, invece necessario assicurare adeguati margini di adattamento, Stato per Stato, che rendano più effettiva la loro applicazione;

alla dichiarata maggiore flessibilità delle regole – che prevedono in alcuni casi l'apertura automatica di una procedura di infrazione in chiave sanzionatoria – corrisponde una maggiore discrezionalità delle Istituzioni europee chiamate ad applicarle, profilo da valutare con estrema attenzione. In particolare, bisogna considerare la natura della Proposta, che introduce un ruolo diverso e rafforzato dell'analisi di sostenibilità, che a sua volta riproduce alcune delle problematiche legate alla stima della crescita del « prodotto potenziale »;

in effetti, la Commissione europea propone inizialmente una traiettoria tecnica per indicare agli Stati membri un sentiero di consolidamento fiscale; ciò si traduce in un percorso di contenimento, in termini reali, della spesa primaria netta, mirato prioritariamente ad una graduale riduzione del debito in rapporto al PIL. Qualora tale traiettoria fosse considerata vincolante, come al momento sembrerebbe alla luce del fatto che in caso di mancato accordo tra i singoli Stati e la Commissione si applicherebbe comunque la traiettoria predisposta da quest'ultima, potrebbe configurarsi, piuttosto, un rafforzamento accentuativo dei poteri di indirizzo delle politiche economiche e di consolidamento fiscale da parte della Commissione – all'interno di multipli e decisivi rapporti « bilaterali », ancorché poi recepiti dal Consiglio a cui spetta l'approvazione del Piano. In questa prima fase appare invece più opportuno che la Commissione si limiti a fissare linee guida di carattere più generale e non direttive eccessivamente specifiche, fortemente « modellate » su metodologie tecnico-economiche – per i singoli Stati; e ciò similmente a quanto avviene attualmente per l'analisi annuale della crescita, anche al fine di non interferire nei rapporti istituzionali Governo-Parlamento ai fini della definizione delle linee di programmazione economica nazionale stabilite attraverso il Documento di Economia e Finanza e la relativa Nota di Aggiornamento;

un altro elemento da considerare concerne il ruolo dell'analisi di sostenibilità del debito (DSA), che viene utilizzata per definire, in par-

ticolare, il percorso di aggiustamento di riferimento; la DSA risulta molto sensibile alle ipotesi sottostanti e occorre porre particolare attenzione nel comunicare gli esiti dell'esercizio, nonché al « potere di segnalazione », ai mercati finanziari, in cui questo « accertamento » preliminare si risolve – alla stregua di una sorta di *rating* ufficiale, potenzialmente condizionante, a priori, a prescindere cioè dai successivi sforzi di aggiustamento poi concordati con la Commissione, il grado di accesso al mercato dei singoli Stati membri nel collocamento del rispettivo debito pubblico;

la Proposta, inoltre, non prevede un ambizioso trattamento differenziato delle spese di investimento coerenti con le priorità e le esigenze di sviluppo normativamente stabilite nella stessa sede europea, in particolare la transizione ecologica e digitale; occorre, poi, approfondire il trattamento delle spese di carattere sociale, la cui inclusione nell'aggregato unico di riferimento rischia di acuire le differenze fra i singoli Stati quanto allo svolgimento di effettive politiche di coesione sociale o, comunque, anticicliche – a fronte di una serie di asimmetrie strutturali già note e che si appuntano sulle divergenze manifeste di spazio di manovra fiscale consentito ai vari Stati;

per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, previsto per gli stati membri che sono già in procedura di infrazione e non hanno posto in essere azioni correttive efficaci, potrebbero opportunamente essere esplorati meccanismi premianti di incentivo da accompagnarsi alle sanzioni stesse – anche tenendo in maggior conto la concreta fase del ciclo economico dei singoli Stati. La previsione di una più automatica procedura di infrazione per il mancato rispetto, anche solo parziale, del « percorso » concordato tra Stato e Commissione e approvato dal Consiglio, rischia di essere eccessivamente afflittiva, perché potrebbero pregiudicare la realizzazione di obiettivi di investimento, e più in generale di crescita (socialmente) sostenibile, dichiarati sempre in sede europea;

ciò in un quadro nel quale, comunque, non viene sufficientemente chiarita, sul piano normativo (in particolare sul punto della rigidità degli obiettivi e parametri concordati e della loro ri-negoziabilità alla luce del criterio *rebus sic stantibus*, cioè di non irrilevanti ed oggettive circostanze mutate circa le condizioni della crescita in un singolo Stato), la procedura di sorveglianza sugli squilibri macroeconomici, sebbene vi sia una evidente interconnessione tra questi ultimi e la disciplina del bilancio;

sono stati affrontati in plurimi contesti istituzionali i nodi relativi alla difficoltà di ricorrere alla revisione dei Trattati e il percorso di riforma proposto dalla Commissione non prevede una modifica degli stessi; ed infatti, ci si limita ad un intervento sul diritto derivato e sull'attuazione delle regole. Tuttavia, anche con la presente visione riduzionistica, giustificata in nome di una non ben chiarita celerità di decisione (vista proprio la quasi contestuale proposta di riforma del Trattato fondamentale, col quale sarebbe stato opportuno coordinare, a ragione ve-

duta, la disciplina ora in esame), i dissidi tra i paesi fondatori dell'Unione risultano permanere e si manifestano come complessi da comporre;

si prende atto, nella prospettazione della bozza di riforma, del ritmo irrealistico di riduzione del debito pubblico richiesto secondo la regola dell'1/20 all'anno della quota che ecceda il limite del 60 per cento; tuttavia, in modo non del tutto coerente, la riforma viene impostata per correggere gli squilibri economici e le divergenze tra gli Stati-membri (cioè, divergenze macroeconomiche e di competitività che eccedono l'aspetto dell'esclusiva dimensione del disavanzo annuale e del debito pubblico in rapporto al PIL), attraverso la quasi esclusiva preservazione della « solidità » delle finanze pubbliche, in un'ottica di più intensa sorveglianza fiscale esercitata dalla Commissione europea;

in tale ambito, la Commissione sembrerebbe acquistare, a scapito del Consiglio, maggiore discrezionalità regolatoria, autorizzatoria e negoziale;

in particolare, nei paesi dell'area euro si è registrata una bassa crescita e a fronte della stessa, senza interrogarsi sulle effettive cause di tale fenomeno (legato, secondo la più diffusa critica economica, al perseguimento di un'economia orientata principalmente all'esportazione), l'attenzione si è appuntata sull'esigenza di dare priorità ad una composizione della spesa pubblica che aumenti « la crescita e la resilienza » (sia pure in compresenza di un costante consolidamento fiscale); tale obiettivo enfatico discenderebbe dal perseguire riforme ed investimenti in ambito di transizione verde e digitale, difesa e sicurezza energetica. Tuttavia, una simile scelta di politica industriale, *one size fits all*, non considera la specializzazione produttiva in generale, e segnatamente di natura economico-industriale, venutasi a creare nell'unione (in opposto alla voluta « convergenza » ed alla *efficienza allocativa* enunciata dagli articoli 119 e 120 del TFUE); e ciò non si armonizza con l'intento semplificatorio, solo teoricamente improntato alle esigenze di ciascun Stato-membro, che si vorrebbe imprimere alla riforma;

emerge che la Commissione, prendendo a riferimento l'esperienza dei PNRR, propone di delineare piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine, con cui gli Stati membri dovrebbero definire i propri impegni di bilancio, di riforma e di investimento, all'interno di un quadro comune dell'UE; tale approccio alla dinamica della spesa accresce solo in parte gli investimenti sull'autonoma capacità produttiva dei paesi dell'Unione, e, per altro verso, rischia di ripercuotersi in modo consistente sulla spesa corrente. Nel complesso, dati i settori di politiche industriali « prioritari » a livello unionale, si trascura il rischio di una complessiva dipendenza tecnologica dalle importazioni da aree e Paesi notevolmente più competitivi in tali stessi settori. Per contro, si rischia che vengano depotenziati, in modo esiziale, gli indispensabili interventi di spesa corrente, (peraltro inscindibilmente legata alla gestione ed alla manutenzione delle stesse infrastrutture e unità produttive che dovrebbero

essere incrementate, problema già anticipato dalla « filosofia » cui è ispirato NGEU-PNRR): con evidente prevedibilità, da tali scelte unite al consolidamento fiscale considerato comunque prioritario, risulterebbero ulteriormente limitati i servizi essenziali resi ai cittadini, costituzionalmente previsti come pubblici e a fruizione universale, quali sanità, trasporti, scuola, manutenzione del territorio e del patrimonio di infrastrutture, protezione civile, viabilità, pubblica sicurezza ecc.;

deve essere considerato centrale nella presente valutazione, in un'ottica di sostenibilità del debito che dovrebbe generare crescita sostenibile ed inclusiva, che non si debba e non si possa incorrere in una ridefinizione dell'idea di « austerità espansiva »; purtroppo l'esperienza della zona euro, ha per contro chiarito che la crescita è a lungo scomparsa e il debito in rapporto al PIL è aumentato. E ciò, in base a notori dati relativi a tutti i paesi dell'eurozona, pur al netto dell'emergenza pandemica;

in tale quadro, quindi su presupposti come l'analisi di sostenibilità del rispettivo debito pubblico e dell'incentivazione normativa solo di specifiche e rigide linee di politica industriale settoriale, non appare consequenziale, come mezzo idoneo al fine di perseguire un'adeguata crescita (finora mancata), la previsione secondo cui ciascuno Stato membro debba stipulare un accordo entro linee guida precise afferente il Piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine che, appunto, sia strumentale a conseguire il principale, se non unico, obiettivo di una stabile decrescita del debito pubblico in rapporto al PIL;

la sorveglianza dei piani nazionali, come s'è visto, si fonda essenzialmente sull'indicatore della « spesa pubblica primaria netta » declinato in tassi di crescita (nominale e avulsa dalla considerazione del livello di inflazione, nonché, ancor più, dalle sue cause) annualmente invalicabili; in caso di loro violazione, è inoltre prevista, in contrasto con la dichiarata maggior flessibilità fiscale, l'automatica attivazione della procedura di infrazione per debito eccessivo;

alla luce di stime formulate da enti indipendenti, si evince che – per uno Stato come l'Italia, considerato – fin dalle prime simulazioni della metodologia che si intende adottare – ad elevato rischio di sostenibilità del debito pubblico, il livello di consolidamento fiscale potrebbe essere difficilmente sostenibile ed avverso ad un'adeguata crescita;

rispetto all'enfaticizzato concetto di *ownership* dei Piani da parte dei Paesi, in base all'« *assessment framework* » stabilito dalla Commissione, le procedure di *deficit* o debito eccessivo saranno comunque attivabili; questa struttura normativa e valutativa accentrata risulta essere la negazione in termini dell'affermazione per cui in ogni Stato permanga la disponibilità dei propri interessi fondamentali sociali, economici, fiscali – concetto di *ownership* correttamente inteso, secondo la comune interpretazione *ex bona fide* risultante dal principio di ragionevolezza e proporzionalità e dallo stesso diritto internazionale dei trattati;

aggiuntivamente, e non secondariamente, allo stato, nella Proposta della Commissione europea, non è previsto un criterio di esenzione degli investimenti pubblici, o anche solo di determinate tipologie degli stessi, in funzione del concreto ciclo economico di uno Stato-membro, dal calcolo del disavanzo annuale; rimane tutt'ora disatteso, pur in sede di una riforma che avrebbe dovuto nascere da una meditata esperienza sugli errori e sulle divergenze finora registrati, quanto previsto espressamente dall'articolo 126, paragrafo 3, seconda parte, del TFUE;

preso atto del fatto che:

il Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 potrebbe approvare l'approccio generale sulla riforma della *governance* economica dell'UE che potrebbe anche informare il Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2023;

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

impegna il Governo a proseguire i negoziati in sede europea, evidenziando le seguenti questioni:

a) siano meglio chiariti i contenuti e le effettive modalità di definizione della traiettoria tecnica, finalizzata a guidare il dialogo con gli Stati membri per l'individuazione del percorso di contenimento dell'aggregato di spesa e la relativa diminuzione del rapporto debito/PIL, prevedendo, inoltre, che l'individuazione delle modalità di attuazione del piano spettino al Governo e al Parlamento dello Stato membro;

b) sia previsto che il piano strutturale e di bilancio a medio termine privilegi, in modo riscontrabile ed eventualmente apportando trasparenti modifiche, un approccio favorevole alla crescita economica, incentivando gli investimenti in modo da favorire la riduzione del rapporto debito/PIL attraverso politiche atte ad aumentare il denominatore (e non soltanto a ridurre il numeratore di tale rapporto). Siano conciliate le esigenze di una graduale e realistica riduzione del debito con la previsione di adeguati spazi fiscali per le politiche di stabilizzazione del ciclo economico e per le politiche strutturali di supporto alla crescita economica e allo sviluppo duraturo, nell'equilibrio di medio e lungo termine della bilancia dei pagamenti (come prescrive l'articolo 119, paragrafo 3, infine, TFUE). Siano previsti adeguati strumenti che preservino e incentivino gli investimenti pubblici per la sicurezza, la difesa e per i programmi di interesse europeo finanziati con risorse nazionali;

c) sia previsto un costante ed effettivo coinvolgimento negoziale, come tale quindi preventivo, degli Stati membri, anche nella fase di determinazione dei criteri sottostanti l'elaborazione dei sentieri di crescita nominale dell'aggregato di spesa di riferimento, affinché sia effettivamente raggiunto l'obiettivo di aumentare il grado di *titolarità* nazionale

delle nuove regole, oltre a quella già prevista nelle proposte di Regolamento; quest'ultima implica anche, non secondariamente, la previsione di flessibilità successiva (all'accordo iniziale), attivabile in base a circostanze oggettive sopravvenute rilevanti, che incidano sulla congiuntura economica di ciascun Stato-membro;

d) considerata l'estrema sensibilità alle ipotesi della DSA (quali crescita del PIL, tassi di interesse, inflazione e proiezioni di finanza pubblica), si ritiene di fondamentale importanza che la scelta di questi parametri avvenga con estrema attenzione e, pur nel rispetto dell'uguaglianza di trattamenti tra Paesi membri, sia concordata tra la Commissione europea e questi ultimi sulla base di una chiara e trasparente evidenza empirica e di argomenti tecnici ampiamente condivisi ed univoci, per tenere conto altresì degli effetti, realisticamente stimati, delle riforme strutturali sul potenziale di crescita. Anche la metodologia per la quantificazione dell'impatto di riforme e investimenti sulla crescita di medio periodo deve essere il frutto di un confronto che dovrà definire delle linee condivise;

e) siano previsti trattamenti differenziati per alcune tipologie di spese per investimenti, fra cui quelle legate alle esigenze di difesa e alle spese per investimenti nazionali correlati a programmi di investimenti europei, ed in particolare gli interventi finanziati dai prestiti del PNRR;

f) sia avviata una riflessione ulteriore con le competenti istituzioni europee sulla necessità di superare un quadro di *governance* economica dell'UE imperniato sul rispetto dei parametri del 3 per cento del *deficit* e del 60 per cento del debito;

g) si calibri l'eventuale introduzione di parametri di riduzione del debito e del *deficit* da conseguire una volta completato il processo di aggiustamento basato sulla DSA in modo tale da evitare che tali parametri si trasformino in ulteriori stringenti regole che complichino eccessivamente la *governance* economica e limitino in maniera eccessiva le politiche di bilancio dei Paesi europei.

h) in caso di mancata intesa a livello europeo entro la fine del 2023, si sostenga, laddove ricorrano le condizioni, la proroga della clausola di salvaguardia generale del Patto in attesa di una proposta che ottenga il consenso degli Stati membri.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 926**Art. 33.****33.0.6 (testo 2)**

PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE, CASTIELLO

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***« Art. 33-bis.***(Finanziamento del welfare aziendale e concessione del contributo di solidarietà per casse di previdenza assoggettate a procedure di liquidazione)*

1. Fermo restando il rispetto degli equilibri di bilancio, per finalità assistenziali a carattere mutualistico, gli enti locali possono finanziare le iniziative di *welfare* integrativo, previste dal comma 1 dell'articolo 72 del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) relativo al personale del comparto funzioni locali – Triennio 2016-2018, anche in deroga alle disposizioni dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, e dell'articolo 11-*bis*, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

2. In aggiunta a quanto disposto al comma 1, al fine di salvaguardare il recupero del capitale corrispondente ai contributi obbligatori effettivamente versati dai dipendenti degli enti locali iscritti a casse di previdenza e assistenza istituite nell'ambito delle rispettive strutture organizzative, già destinatarie di contribuzione pubblica e assoggettate a procedure di liquidazione a causa di squilibrio finanziario, gli enti pubblici possono concedere alle casse medesime un contributo di solidarietà nel limite massimo di 10 milioni di euro.

3. Il contributo di cui al comma 2 è integralmente recuperato con graduale riassorbimento per quote annuali e per un massimo di 25 annualità, attraverso le seguenti modalità:

a) mediante una dotazione annualmente non superiore al 5 per cento dei proventi derivanti da diritti di segreteria e rogito;

b) mediante una dotazione annualmente non superiore al 5 per cento della restante quota del 50 per cento dei proventi al codice della

strada di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, non destinati ai sensi del comma 4 del medesimo articolo;

c) mediante economie di gestione effettivamente conseguite a valere sulle dotazioni di spesa corrente per acquisti di beni e servizi ordinariamente stanziati nei bilanci preventivi, accertate con l'approvazione dei rendiconti di gestione e vincolate, a tal fine, nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione con obbligo di specifico dettaglio nella Relazione illustrativa;

d) avvalendosi della facoltà prevista all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68.

4. Ai fini di cui al presente articolo, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, è istituito un fondo con dotazione pari a 40 milioni di euro per il 2024.

5. Le modalità di determinazione e di erogazione dei ratei del contributo di solidarietà sono definite con decreto Ministro dell'economia e delle finanze da emanare, previa intesa in sede di conferenza unificata Stato città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Qualora il contributo di cui al comma 2 non possa essere integralmente recuperato, lo stesso deve quantificarsi in una somma pari all'ottanta per cento della contribuzione di ciascun dipendente, secondo le modalità di cui ai commi 3 e 5. ».

Conseguentemente, all'articolo 86, comma 2, sostituire le parole: « 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024 » con le seguenti: « 60 milioni di euro per l'anno 2024 e di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025 ».

Plenaria**165^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026,

- **(Tab.1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 *(limitatamente alle parti di competenza)*
 - **(Tab.2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE, alla luce degli ulteriori approfondimenti svolti, comunica che sono revocate le dichiarazioni di inammissibilità per materia degli emendamenti 10.0.35, 10.0.36, 40.19, 50.23, 50.0.64, 54.0.42, 54.0.46, 56.24, 64.16 e 82.0.2.

Comunica altresì che sono revocate le dichiarazioni di inammissibilità per copertura degli emendamenti 5.0.4 (ad eccezione della lettera *a*) del comma 2, che resta inammissibile), 6.0.8 (ad eccezione del comma 5, che resta inammissibile), 10.4, 21.0.1 (testo 2) e 78.0.15.

Dichiara quindi inammissibili per copertura gli emendamenti 4.0.13 (testo 2), 6.1 (testo 2), 8.0.6 (testo 2), 23.9 (testo 2), 26.1 (testo 2), 28.8 (testo 2), 30.9 (testo 2), 33.0.6 (testo 2), 34.0.32 (testo 2), 39.0.66 (testo 2), 50.0.2 (testo 2), 56.18 (testo 2), 56.55 (testo 2), 62.0.2 (testo 2), 67.18 (testo 2) e 67.28 (testo 2), e per materia la proposta 86.1 (testo 2).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Giovedì 7 dicembre 2023

Plenaria

83^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE informa che, alla scadenza del termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti fissato alle ore 12 di ieri, mercoledì 6 dicembre, sono pervenuti 74 emendamenti (pubblicati in allegato) e nessun ordine del giorno.

Dà conto, altresì, dei pareri espressi dalla 1^a Commissione (Affari costituzionali), di tenore non ostativo, nonché dalle Commissioni 9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) e 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), entrambi favorevoli, sul provvedimento.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore PIRONDINI (M5S) riepiloga le linee direttrici seguite dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle nella formulazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge in titolo.

Fa riferimento, in particolare, alla necessità di riconsiderare la durata quadriennale dei percorsi scolastici della filiera formativa tecnologico-professionale, nonché di rivedere il ruolo attribuito all'Istituto nazionale

per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) nel processo di valutazione dell'offerta formativa.

Le proposte emendative del suo Gruppo intervengono, inoltre, al fine di garantire, nella definizione dell'offerta formativa dei percorsi sperimentali, un coordinamento unitario a livello nazionale, tale da contrastare un'eccessiva frammentazione regionale, con conseguente penalizzazione delle regioni in condizioni di svantaggio, che rischierebbe di prodursi tenendo conto esclusivamente delle esigenze specifiche dei territori.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) espone i contenuti delle proposte emendative del Gruppo del Partito Democratico riferite all'articolo 1, precisando che esse affrontano le principali criticità del provvedimento, analogamente ad alcune proposte del Gruppo del MoVimento 5 Stelle e del Gruppo Misto.

Pone innanzitutto in evidenza la necessità di rinviare all'anno scolastico 2025/2026 l'avvio della sperimentazione, considerato che gli studenti sono ormai prossimi al momento dell'iscrizione e un avvio immediato dei percorsi sperimentali impedirebbe alle scuole, alle famiglie e agli studenti di orientarsi nella mappa dell'offerta formativa della filiera neo-istituita.

Richiama poi l'esigenza di affermare con maggiore decisione l'invarianza degli organici attualmente previsti per il percorso quinquennale, di adottare linee guida nazionali predisposte dal Ministero dell'istruzione e del merito contro il rischio di acuire le disparità regionali, nonché di rivedere l'affidamento a INVALSI della valutazione delle competenze individuali, tenuto conto della diversa missione propria dell'Istituto.

Dopo essersi associata alle osservazioni critiche del senatore Pironi in merito alla durata quadriennale dei percorsi sperimentali, fa menzione della proposta volta ad assicurare lo stanziamento di apposite risorse per la buona riuscita della riforma in esame. Infine segnala l'opportunità di sopprimere la disposizione che consente agli studenti che hanno concluso i percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale di accedere all'esame di Stato senza aver previamente sostenuto l'esame preliminare e aver svolto l'anno integrativo.

Ha poi la parola la senatrice ALOISIO (*M5S*) per l'illustrazione delle proposte – di cui è promotrice – 1.8, che prevede l'inclusione nei percorsi sperimentali di attività formative in materia di intelligenza artificiale, *blockchain* e cybersicurezza, 1.9, che estende la possibilità di seguire i percorsi formativi al di fuori del perimetro regionale di residenza, e 1.47, finalizzata ad introdurre il sostegno al collocamento di studentesse e studenti diversamente abili.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*), a completamento dell'illustrazione degli emendamenti del Gruppo del Partito Democratico, richiama l'attenzione sulla proposta 1.0.1, che prevede una specifica autorizzazione di spesa per adeguare la formazione professionale ai bisogni dell'offerta formativa.

Ha poi la parola la relatrice BUCALO (*FdI*), la quale richiama l'attenzione sugli emendamenti a propria firma, ed in particolare sull'emendamento 1.3, volto ad introdurre il coinvolgimento delle regioni nella programmazione dei percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale.

Precisa che la proposta, formulata in accoglimento delle istanze avanzate dalle regioni in sede di audizione, è intesa ad assicurare il rispetto delle competenze attribuite alle regioni dalla Costituzione.

Sono dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa all'illustrazione delle proposte riferite all'articolo 2.

Interviene la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) per evidenziare la proposta, a firma del Gruppo del Partito Democratico, di conferire stabilità alla struttura tecnica di missione per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale, oggetto dell'articolo 2 del disegno di legge in esame.

La relatrice BUCALO (*FdI*) illustra, quindi, gli emendamenti, a propria firma, 2.7 e 2.0.2, volti, rispettivamente, a sostituire la locuzione « mondo del lavoro » con quella, maggiormente specifica, « sistema delle imprese » e ad istituire il Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 2 sono dati per illustrati.

Il PRESIDENTE, dopo aver manifestato la piena disponibilità dei Gruppi di maggioranza ad impegnarsi per pervenire a soluzioni di sintesi tra le proposte presentate da tutte le forze politiche, concede la parola alla relatrice.

La relatrice BUCALO (*FdI*), pur rinviando ad altra seduta l'espressione puntuale dei pareri sugli emendamenti illustrati, dichiara sin d'ora di condividere l'atteggiamento di apertura del Presidente alle proposte formulate dai Gruppi di opposizione, nell'ottica di ricercare punti di convergenza. Informa, al riguardo, di aver già iniziato un'attenta disamina di tali proposte e di voler valorizzare quelle particolarmente qualificanti, come ad esempio l'emendamento 1.0.2 del senatore Crisanti, relativo all'istituzione di borse di studio per gli studenti degli ITS *Academy*.

Fa tuttavia presente che sussistono alcune previsioni qualificanti su cui si regge la proposta di sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale e, in quanto tali, non potranno essere oggetto di riconsiderazione. Menziona al riguardo il coinvolgimento di INVALSI nella valutazione dei percorsi sperimentali così come la durata quadriennale degli stessi, peraltro imprescindibile per adeguare il sistema formativo nazionale agli *standard* europei, costituiscono i punti chiave.

Esprime, invece, disponibilità a discutere, anche tenendo conto delle posizioni che il Dicastero competente intenderà assumere, su altri ambiti, quali, a titolo esemplificativo, la formulazione di linee guida nazionali, il termine dell'avvio della sperimentazione, nonché le caratteristiche della struttura tecnica di cui all'articolo 2 del provvedimento.

Manifesta, infine, interesse per gli obiettivi delle proposte emendative presentate dalla senatrice Aloisio.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 924

Art. 1.

1.1

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 1, sostituire le parole: « 2024/2025 » con le seguenti: « 2025/2026 ».

1.2

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « 2024/2025 » con le seguenti: « 2025/2026 ».

1.3

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: « Le Regioni assicurano la programmazione dei percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale di cui al primo periodo e ne definiscono le modalità realizzative attraverso accordi con gli Uffici Scolastici Regionali, ferme restando le competenze statali in materia di istruzione di cui all'articolo 117 della Costituzione. ».

1.4

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Sopprimere la parola: « quadriennali » ovunque ricorra.

Conseguentemente, al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, sopprimere la lettera c).

1.5

VERDUCCI, CAMUSSO, D'ELIA, CRISANTI, RANDO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, primo periodo, sopprimere la parola: « quadriennali ».

1.6

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, primo periodo, sopprimere la seguente parola: « quadriennali ».

1.7

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: « di istruzione secondaria di secondo grado » con le seguenti: « di istruzione tecnica e professionale ».

1.8

ALOISIO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , inclusi percorsi sperimentali che comprendono altresì attività formative in materia di intelligenza artificiale, blockchain e cybersicurezza ».

1.9

ALOISIO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , e sostenendo la possibilità di seguire i percorsi formativi al di fuori del proprio perimetro regionale di residenza ».

1.10

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: « Salvo quanto previsto dal comma 5 del presente articolo, ».

1.11

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: « Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, è individuato il campione di sperimentazione e sono altresì definite le caratteristiche didattico-metodologiche della proposta ».

1.12

D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: « Salvo quanto previsto dal comma 5 del presente articolo, ».

1.13

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: « Salvo quanto previsto dal comma 5 del presente articolo, ».

1.14

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: « L'attuazione del presente comma garantisce l'invarianza degli organici del percorso quinquennale ».

1.15

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 3, dopo le parole: « le regioni e gli Uffici scolastici regionali », inserire le seguenti: « , nel pieno rispetto dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca e progettazione educativa, ovvero nel rispetto dei criteri d'ordine generale, relativi a tutto il territorio nazionale, come individuati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di cui al comma 8, ».

1.16

D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 3, dopo le parole: « le regioni e gli Uffici scolastici regionali possono », inserire le seguenti: « , nel rispetto di linee guida nazionali stabilite dal Ministro dell'istruzione e del merito, ».

1.17

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 3, primo periodo, dopo le parole: « le regioni e gli Uffici scolastici regionali possono stipulare accordi, » inserire le seguenti: « nel rispetto dei criteri nazionali individuati con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di cui al comma 8, ».

1.18

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 3, primo periodo, dopo le parole: « per integrare e ampliare l'offerta formativa dei percorsi sperimentali di cui al comma 2 » inserire le seguenti: « e dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 » e al secondo periodo, dopo le parole: « denominate “campus” » inserire le seguenti: « eventualmente af-

ferenti ai Poli Tecnico Professionali (PTP), laddove presenti sul territorio »;

1.19

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Qualora nella filiera formativa tecnologico-professionale siano presenti Poli Tecnico Professionali (PTP), costituiti ai sensi del decreto interministeriale 7 febbraio 2013, la rete Campus può essere rappresentata dal Polo di riferimento ».

1.20

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », sopprimere il comma 4.

1.21

RANDO, D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », sopprimere il comma 4.

1.22

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », sopprimere il comma 4.

1.23

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 4, alinea, sostituire le parole: « I soggetti che hanno concluso i percorsi quadriennali di cui

all'articolo 17, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 » *con le seguenti*: « Le studentesse e gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. ».

1.24

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 4, alinea, sostituire le parole: « I soggetti che hanno concluso i percorsi quadriennali di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *b*) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 » *con le seguenti*: « Le studentesse e gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *b*) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 ».

1.25

D'ELIA, CRISANTI, FURLAN, CAMUSSO, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 4, sopprimere la lettera b).

1.26

D'ELIA, CRISANTI, FURLAN, CAMUSSO, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 4, lettera b), sostituire le parole: « , basato sugli esiti » *fino alla fine della lettera con le seguenti*: « , da attuare in fase di adesione alla filiera da parte degli Ispettori tecnici del Ministero dell'istruzione e del merito. »

1.27

D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », sopprimere il comma 5.

1.28

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », sopprimere il comma 5.

1.29

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », sopprimere il comma 5.

1.30

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 5, sostituire le parole: « che hanno concluso i » con le seguenti: « che hanno conseguito il diploma al termine dei » e aggiungere in fine le seguenti parole: « , e alla previa frequenza dell'apposito corso annuale di cui all'articolo 15, comma 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. »;

1.31

SBROLLINI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera a), sostituire le parole: « alle discipline di base » con le seguenti: « al potenziamento delle attività laboratoriali ».

1.32

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera a), sostituire le parole: « funzionali alle esigenze specifiche dei territori, anche attraverso gli accordi di partenariato di cui al comma 7, lettera b) » con le seguenti: « nel rispetto dei criteri nazionali individuati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di cui al comma 8 ».

1.33

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera a), sostituire le parole: « , funzionali alle esigenze specifiche dei territori, anche attraverso gli accordi di partenariato di cui al comma 7, lettera b) », con le seguenti: « , nel pieno rispetto dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca e progettazione educativa, ovvero nel rispetto dei criteri d'ordine generale, relativi a tutto il territorio nazionale, come individuati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di cui al comma 8, ».

1.34

VERDUCCI, D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera a), sostituire le parole: « funzionali alle esigenze specifiche dei territori, anche attraverso gli accordi di partenariato di cui al comma 7, lettera b) » con le seguenti: « nel rispetto dei criteri nazionali individuati con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di cui al comma 8 ».

1.35

RANDO, D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », al comma 6, sostituire la lettera b) con la seguente: « b) l'orientamento individualizzato di studentesse e studenti nelle eventuali fasi di passaggi fra percorsi diversi ».

1.36

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera b), sostituire le parole: « la promozione dei » con le seguenti: « l'orientamento individualizzato di studentesse e studenti nelle eventuali fasi di ».

1.37

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera b), sostituire le parole: « la promozione dei », con le seguenti: « l'orientamento individualizzato di studentesse e studenti nelle eventuali fasi di ».

1.38

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, sopprimere la lettera c).

1.39

D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », al comma 6, sopprimere la lettera c).

1.40

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, sopprimere la lettera c).

1.41

SBROLLINI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera d), sostituire le parole: « , alla didattica laboratoriale, all'adozione di » con le seguenti: « al fine di rendere prevalente e sistematico il ricorso alle attività laboratoriali, alle ».

1.42

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, sostituire la lettera e) con la seguente: « e) l'accurata programmazione di attività agiuntive di insegnamento anche con la collaborazione di soggetti del mondo del lavoro e delle professioni; ».

1.43

VERDUCCI, D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis, » al comma 6, sostituire la lettera e) con la seguente: « e) l'accurata programmazione di attività agiuntive di insegnamento anche con la collaborazione di soggetti del mondo del lavoro e delle professioni; ».

1.44

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, sostituire la lettera e) con la seguente: « e) l'accurata programmazione di attività di insegnamento con la collaborazione di soggetti del mondo del lavoro e delle professioni; ».

1.45

SBROLLINI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera e) sostituire le parole: « di insegnamento » con le seguenti: « di formazione e addestramento nell'ambito delle attività laboratoriali e dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) ».

1.46

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera e), sostituire le parole: « mondo del lavoro » con le seguenti: « sistema delle imprese »;

Conseguentemente all'articolo 2, comma 1, lettera b), sostituire le parole: « mondo del lavoro » con le seguenti: « sistema delle imprese ».

1.47

ALOISIO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 6, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: « , sostenendo particolarmente il collocamento di studentesse e studenti diversamente abili ».

1.48

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 7, alla lettera a), dopo le parole: « l'introduzione » inserire le seguenti: « nelle istituzioni scolastiche ».

1.49

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 7, lettera a), sostituire le parole: « , senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, e ferma restando la possibilità di finanziamenti da parte di soggetti pubblici e privati », con le seguenti: « . Con apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è stabilito l'onere di cui alla presente lettera e il relativo riparto da destinare alle istituzioni che aderiscono alla sperimentazione ».

1.50

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma. 7, lettera a), sostituire le parole: « senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, e ferma restando la possibilità di finanziamenti da parte di soggetti pubblici e privati; » con le seguenti: « con l'utilizzo di apposite risorse, attribuite mediante criteri individuati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di cui al comma 8. »;

1.51

VERDUCCI, D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », al comma 7, lettera a), sostituire le parole: « senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, e ferma restando la possibilità di finanziamenti da parte di soggetti pubblici e privati; » con le seguenti: « con l'utilizzo di apposite risorse, attribuite mediante criteri individuati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di cui al comma 8. »

1.52

D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », al comma 7, lettera b), sostituire la parola: « coprogettazione » con la seguente: « realizzazione ».

1.53

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 7, lettera b), sostituire la parola: « coprogettazione » con la seguente: « realizzazione ».

1.54

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 7, lettera b), sostituire la parola: « co-progettazione » con la seguente: « realizzazione ».

1.55

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 7, alla lettera b), dopo le parole: « di attuazione dei percorsi » inserire le seguenti: « di alternanza scuola-lavoro ».

1.56

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 8, sostituire le parole: « Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri » con le seguenti: « Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, » e sostituire le parole: « istituzioni formative statali e regionali » con le seguenti: « istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, che erogano percorsi di istruzione tecnica e professionale, e istituzioni formative accreditate dalle regioni a norma del Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 ».

1.57

SPERANZON

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 8, sopprimere le parole: « e del Ministro dell'economia e delle finanze ».

1.58

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », al comma 8, dopo le parole: « ovvero negli accordi di cui al comma 3 » inserire le seguenti: « o nei PTP ».

1.59

LA RELATRICE

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-bis. In sede di prima applicazione, le previsioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 25-bis del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, introdotto dal comma 1 del presente articolo, possono applicarsi ai percorsi quadriennali di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, già attivati nell'ambito del progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale attivato per l'anno scolastico 2024/2025 dal Ministero dell'istruzione e del merito. ».

1.60

COSENZA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« Art. 1-bis.

(Tavolo interistituzionale per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, un tavolo interistituzionale per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale, di seguito denominato "Tavolo", al quale sono attribuiti, in particolare, i compiti di formulare proposte finalizzate a favorire una progressiva adesione del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) al sistema nazionale di valutazione gestito dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), nonché volte all'attivazione di nuovi percorsi di formazione tecnico-professionale idonei a colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro, sulla base dei dati di previsione sull'andamento del mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese. Il Tavolo svolge altresì attività di coordinamento di tavoli che vengano eventualmente istituiti su iniziativa delle singole regioni per finalità e compiti analoghi a quelli di cui al primo periodo.

2. Il Tavolo è presieduto dal Ministro dell'istruzione e del merito, o da un suo delegato, e ad esso partecipano il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, o un suo delegato, nonché rappresentanti della Conferenza

delle regioni e delle province autonome, nel rispetto dei criteri di composizione definiti dal decreto di cui al comma 1.

3. Il Tavolo si avvale della struttura tecnica di cui all'articolo 2 e opera con gli obiettivi e secondo le modalità stabilite dal decreto di cui al comma 1 ».

1.0.1

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« **Art. 1-bis.**

(Formazione professionale)

1. Al fine di rendere la formazione professionale coerente con i bisogni dell'offerta formativa, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse di cui al comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. »

1.0.2

CRISANTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« **Art. 1-bis.**

(Istituzione di borse di studio per gli studenti degli ITS Academy)

1. Per gli studenti iscritti agli ITS Academy che, a seguito del monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 13 della legge 15 luglio 2022, n. 99, e all'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, non risultino adeguati al conseguimento della missione di cui all'articolo 2 della suddetta legge, è istituita una borsa di

studio di 3.000 euro per consentire loro la frequenza presso altri ITS Academy per una durata di sei mesi.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità di accesso alle risorse di cui al comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. »

Art. 2.

2.2

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. È istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2024, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, la Direzione generale dell'Istruzione tecnica, professionale e tecnologico superiore con compiti di coordinamento estesi all'Istruzione e formazione professionale, che svolge le seguenti funzioni per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale: ».

2.3

D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, sostituire le parole: « una struttura tecnica di missione di livello dirigenziale generale, denominata “Struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale” » *con le seguenti:* « la Direzione generale dell'Istruzione tecnica, professionale e tecnologico superiore con compiti di coordinamento estesi all'Istruzione e formazione professionale » *e dopo le parole:* « le seguenti funzioni » *inserire le seguenti:* « per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale ».

2.4

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Al comma 1, sostituire le parole: « una struttura tecnica di missione di livello dirigenziale generale, denominata “Struttura tecnica per la pro-

mozione della filiera formativa tecnologico-professionale” », *con le seguenti*: « la Direzione generale dell’Istruzione tecnica, professionale e tecnologico superiore con compiti di coordinamento estesi all’Istruzione e formazione professionale » *e dopo le parole*: « le seguenti funzioni », *aggiungere le seguenti*: « per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale ».

2.5

SBROLLINI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sopprimere le parole*: « di missione di livello dirigenziale generale »;

b) *al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente*: « La struttura tecnica di cui al comma 1 è presieduta dal Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione o da un Direttore generale da esso appositamente delegato ».

Conseguentemente i risparmi di spesa derivanti dalle lettere a) e b) confluiscono nel fondo di cui all’articolo 1, comma 123 della legge 13 luglio 2015, n. 107.

2.6

D’ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: « dagli istituti professionali » *inserire le seguenti*: « , dai Poli tecnico professionali ».

2.7

LA RELATRICE

Al comma 1, lettera b) sostituire le parole: « mondo del lavoro » *con le seguenti*: « sistema delle imprese ».

2.8

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

« b-bis) sostenere le attività delle “Rete nazionale delle scuole professionali” di cui all’articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, istituita con il decreto del Ministro dell’istruzione 23 dicembre 2001, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di cui fanno parte, nel pieno rispetto della diversa identità e della pari dignità, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate dalle regioni a norma del Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. ».

2.9

D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

*Sopprimere il comma 2.***2.10**

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

*Sopprimere il comma 2.***2.11**

PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRRO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

« 2. Alla struttura tecnica, di cui al comma 1, è assegnato un contingente costituito da personale in servizio presso il Ministero dell’istruzione e del merito, la cui organizzazione è demandata con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito da adottare entro trenta giorni dall’approvazione della presente legge ».

2.0.1

LA RELATRICE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« Art. 2-bis.

(Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituito, presso la Struttura tecnica di cui all'articolo 2, il Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale.

2. Il Comitato, presieduto dal coordinatore della Struttura tecnica di cui all'articolo 2, comma 2, è composto da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito, delle regioni e delle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione (INVALSI) e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

3. Il Comitato, sulla base degli esiti del monitoraggio, può proporre l'aggiornamento dei profili di uscita e i risultati di apprendimento dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale di cui all'articolo 25-bis del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, introdotto dall'articolo 1 della presente legge, anche in relazione ai mutamenti del sistema delle imprese e in funzione delle esigenze specifiche dei territori.

4. All'attuazione delle disposizioni del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La partecipazione ai lavori del Comitato non dà diritto ad alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese e qualsivoglia altro emolumento comunque denominato. ».

2.0.2

MARTI

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

« Art. 2-bis.

(Ulteriori misure per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale)

1. Al fine di promuovere l'istituzione dei "campus" di cui all'articolo 25-bis, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, con-

vertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, introdotto dall'articolo 1 della presente legge, attraverso l'integrazione, anche infrastrutturale, dei soggetti che vi aderiscono, è istituito, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, il "Fondo per la promozione dei *campus* della filiera formativa tecnologico-professionale", con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2024 e 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per il riparto delle risorse del Fondo, per la progettazione di fattibilità tecnico economica volta alla realizzazione degli interventi infrastrutturali di cui al comma 1.

3. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, valutati in 10 milioni per il 2024 e in 5 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito. ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

Giovedì 7 dicembre 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente
CALDERONE

La seduta inizia alle ore 8,45.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, sull'aumento delle tariffe del traffico aereo da e per le isole in occasione delle festività

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione)

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, avverte che è presente all'odierna audizione il Segretario Generale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dott. Guido Stazi, delegato dal Presidente, dott. Roberto Rustichelli.

Comunica che il Segretario Generale Stazi è accompagnato dal dott. Gianluigi Torino, portavoce, dal dott. Antonio Buttà, *chief economist*, dalla dott.ssa Alessandra Schiavina, responsabile Direzione cartelli, *leniency, whistleblowing* e dal dott. Gianluca Sepe, responsabile Direzione affari giuridici, garanzie procedurali e contenzioso.

Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Guido STAZI, *Segretario Generale dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*, svolge una relazione sui temi oggetto dell’audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Silvio LAI (*PD-IDP*), Francesca GHIRRA (*AVS*) e Dario GIAGONI (*LEGA*), i senatori Antonio NICITA (*PD-IDP*), Dafne MUSOLINO (*IV-C-RE*) e Marco MELONI (*PD-IDP*), ed infine Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, a più riprese.

Guido STAZI, *Segretario Generale dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, nel ringraziare l’audito, dichiara conclusa l’audizione.

La seduta termina alle ore 9,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Giovedì 7 dicembre 2023

Plenaria

Presidenza del presidente
SEMENZATO

La seduta inizia alle ore 14,10.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara

(Svolgimento e conclusione)

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Il Ministro Giuseppe VALDITARA svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Elena LEONARDI (*FdI*), Filippo SENSI (*PD-IDP*), Alessandra MAIORINO (*M5S*), Valeria VALENTE (*PD-IDP*), e i deputati Stefania ASCARI (*M5S*), Paolo PULCIANI (*FdI*), Sara FERRARI (*PD-IDP*), Elisabetta Christiana LANCELLOTTA (*FdI*) e Valentina GHIO (*PD-IDP*).

Il Ministro Giuseppe VALDITARA risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Sara FERRARI (*PD-IDP*) interviene sui lavori della Commissione.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,10.